

Torna a Surriento e il balletto del San Carlo per la chiusura dell'Universiade 2017



Ha rappresentato un vero e proprio omaggio alla cultura e alla bellezza di Napoli, nel segno della sua grande tradizione musicale classica e non solo, la performance a cura del Teatro di San Carlo alla Taipei Arena di mercoledì 30 agosto, per la cerimonia di chiusura dell'Universiade 2017. L'arte della città partenopea, sede delle Universiadi 2019, è stata il punto più alto della cerimonia di chiusura dell'Universiade della capitale di Taiwan. Oltre 10 mila spettatori alla Taipei Arena, uno degli impianti realizzati dal Paese asiatico per ospitare la manifestazione, in cui c'è stato il passaggio di bandiere tra la capitale di Taiwan e Napoli. Dopo la sfilata dei Paesi che hanno partecipato all'Universiade, sono saliti sul palco il presidente dell'Agenzia Regionale Universiade, Raimondo Pasquino e il presidente del Cusi, Lorenzo Lentini, preceduti dall'intervento del presidente della Fisù, la Federazione internazionale dello sport uni-

versitario, Oleg Matytsin, dal vicepresidente della Repubblica di Taiwan, Chen Chien Jen, dal sindaco di Taipei, Wen Ke Jo. "Confesso la mia emozione nel trovarmi in questo stadio così carico di energia, mi congratulo con lo sforzo compiuto da Taipei. Le Universiadi si confermano la grande missione dello sport, unire uomini e donne, oltre le differenze religiose e politiche - ha detto il professor Pasquino -, per l'Universiade di Napoli, nel 60esimo della sua istituzione, l'Italia, la Campania e Napoli città capoluogo sono chiamate a mostrare la loro accoglienza e capacità organizzative. L'impegno per gli impianti è imponente, ma ce la faremo". Poi, Lorenzo Lentini, presidente del Cusi: "Ringrazio Taipei per l'ospitalità, degna di una grande tradizione, presto il testimone dell'Universiade tornerà a Napoli con noi, realizzeremo evento di sport e cultura. Vi aspettiamo a Napoli, grazie Taipei, forza Na-

poli". Sempre sul palco, c'è stato il passaggio della bandiera da Taipei 2017 a Napoli 2019, sventolata dal presidente dell'Aru Pasquino e poi dal numero uno del Cusi, Lentini. Dopo i discorsi dal palco, il tenore Francesco Galasso ha aperto l'esibizione con un'emozionante interpretazione di Torna a Surriento. Poi, ventidue ballerini del Corpo di ballo del San Carlo, in costumi storici dell'800 e con tamburelli alla mano, hanno danzato sulle note della Grande Tarantelle di Gottschalk una coreografia pensata appositamente per l'occasione dal direttore Giuseppe Picone. Il tutto, si è svolto sullo sfondo dei paesaggi e dei monumenti più significativi di Napoli, immortalati nelle fotografie di Luciano Romano, per poi culminare nel finale di musica e danza sulle note di 'O Sole Mio con il tenore, i ballerini e lo stesso Picone -già étoile internazionale- in pedana.

In chiusura, gran fuochi d'artificio.